

Domenica 22 gennaio 2023, ore 11.50

Elia Cecino, pianoforte

PROGRAMMA

- Fryderyk Chopin
(1810 – 1849) *Polacca in fa diesis minore, op. 44 (1841)*
- Fryderyk Chopin *Quattro Mazurche, op. 24 (1834-35)*
 n.1 in sol minore: Lento
 n.2 in do maggiore: Allegro non troppo
 n.3 in la bemolle maggiore: Moderato con anima
 n.4 in si bemolle minore: Moderato
- Robert Schumann
(1810 – 1856) *3 Fantasiestücke op. 111 (1851)*
 Sehr rash, mit leidenschaftlichem Vortrag (do minore)
 Ziemlich langsam (la bemolle maggiore)
 Kraftig und sehr markirt (do minore)
- Robert Schumann *Dodici studi sinfonici in do diesis minore, op. 13b (1852)*
 su un tema di Ignaz Ferdinand von Fricken
 Tema - Andante (do diesis minore)
 Variazione I - Un poco più vivo (do diesis minore)
 Variazione II - Marcato il canto, espressivo (do diesis minore)
 Studio III - Vivace (mi maggiore)
 Variazione III - (do diesis minore)
 Variazione IV - Scherzando (mi maggiore)
 Variazione V - Agitato (do diesis minore)
 Variazione VI - Allegro molto (mi maggiore)
 Variazione VII - (do minore)
 Studio IX - Presto possibile (do diesis minore)
 Variazione VIII - Sempre con energia (do diesis minore)
 Variazione IX - Con espressione (sol diesis minore)
 Finale - Allegro brillante (re bemolle maggiore)

Elia Cecino

Nato nel 2001 a Treviso, Elia Cecino comincia lo studio del pianoforte a 9 anni con Maddalena De Facci sotto la cui guida si diploma presso il conservatorio di Cesena nel 2018. Nel 2020 ottiene il Diploma di Master dell'Accademia del Ridotto di Stradella studiando con Andrzej Jasinski. Attualmente si perfeziona con Eliso Virsaladze e Boris Berman. Vincitore a 18 anni del XXXVI Premio Venezia, Cecino si è affermato in Italia e all'estero in concorsi internazionali tra i quali spiccano il Ciudad de Ferrol, Pozzoli di Seregno, Schumann di Düsseldorf, Casagrande di Terni, Luciani di Cosenza, Bajic di Novi Sad, Chopin di Budapest, Marciano di Vienna. Dal 2014 si esibisce con continuità in recital presso numerose sale europee quali il Teatro Verdi di Trieste, Gran Teatro La Fenice e Teatro Malibran di Venezia, Fazioli Concert Hall di Sacile, Teatro Municipale di Piacenza, Teatro Toniolo di Mestre, Teatro degli Industri di Grosseto, Teatro Olimpico di Vicenza, Sala dei Notari di Perugia, Casa Mozart a Rovereto, Steinway Hall di Londra, Norden Farm Centre for the Arts di Maidenhead, Laeiszhalle Kleiner Saal di Amburgo, Gesellschaft für Musiktheater di Vienna, Schloss Wolfsburg, Istituti di Cultura Italiani di Amburgo e di Budapest, Sanatorium Marconi di Busko-Zdrój, Palatul Culturii Iași, Aula de Cultura de Murcia, Teatro Thuillier di Caravaca de la Cruz, Dvorana Glasbene Šole di Radovljica. Nel 2016 ha preso parte a un tour di concerti negli Stati Uniti. Si è proposto da solista con la Royal Liverpool Philharmonic, Simfònica del Vallès, Sinfónica de Galicia, Düsseldorf Symphony Orchestra, Sichuan Philharmonic, Bacau Philharmonic, Joven Orquesta Leonesa, FVG Orchestra, Orchestra Vivaldi di Morbegno, Orchestra Busoni di Empoli, Orchestra Concentus Musicus Patavinus. Oltre ad avere al suo attivo un'importante discografia, Cecino è stato protagonista di trasmissioni radiofoniche e televisive in tutta Europa, fra le quali si segnala il debutto ai Concerti di Radio3 al Quirinale nella stagione 2021-22.

Quando segnalò al mondo musicale la luminosità di un nuovo astro allora ai primi passi, Chopin, Robert Schumann riconobbe in lui più di un'affinità elettiva. Entrambi cercavano una via nuova rispetto allo stile classico; entrambi sperimentavano forme brevi che a volte apparivano come la trascrizione fedele di un'improvvisazione; entrambi si confrontavano con quanto avevano ereditato dalla tradizione e a volte lo accoglievano, salvo trasfigurarlo in qualcosa di completamente nuovo. Diverso, naturalmente, era il loro retroterra e diversi, perciò, anche i loro approdi. Schumann era nato e si era formato nell'alveo della maggiore lingua musicale dell'età classica e romantica, quella tedesca. Per questo le sue innovazioni prendevano avvio dalla sinfonia, trasportata nella forma di Studi per pianoforte solo quasi fossero cartoni preparatori di un disegno ancora tutto da immaginare, e per questo l'evasione da ogni canone prendeva in lui la forma del libero fantasticare e del gioco. Chopin veniva da una periferia della musica del primo Ottocento, la Polonia, e costruiva quella che Gilles Deleuze avrebbe chiamato una "lingua minore", ovvero un linguaggio che trasforma dall'interno i paradigmi della lingua dominante. Danze di origine popolare come le mazurche e le polacche sono gli enzimi che egli introduce nel corpo della musica europea più accreditata, tedesca e francese, per aprirla verso espressioni nuove, nelle quali anche i sentimenti personali diventano collettivi e sociali, vanno cioè oltre la manifestazione di una sensibilità artistica individuale e si intrecciano con un destino generale.